

RESTAURI: IL PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA

Non si insisterà mai abbastanza sulla necessità di applicare con prudenza, decisione e coerenza alcuni principi che ormai sono entrati nel patrimonio proprio della teoria e pratica del restauro, e che tuttavia sono spesso disattesi da chi insegna nelle Università o gestisce negli organismi di tutela gli interventi su complessi monumentali.

Uno di questi è costituito dalla trasparenza con cui devono essere effettuati interventi di restauro. Si può considerare tale principio sotto diversi profili, i quali tutti convergono nel principio che il restauro deve essere condotto con assoluta attenzione ai valori incorporati nel monumento: l'attenta documentazione con cui devono essere registrate le varie modalità, fasi e caratteristiche dell'intervento, in modo che ad un successivo intervento o alla lettura dello stesso siano ben evidenti i criteri seguiti e gli interventi apportati; il rispetto dei materiali e delle tecnologie originali sulla base dei quali il monumento è stato realizzato e si è conservato fino ai nostri tempi.

È soprattutto quest'ultimo aspetto che va rigorosamente tenuto presente. Non si tratta di ricostruire l'immagine esterna del monumento, riproducendo esternamente e solo superficialmente o scenograficamente il monumento in una parte dei suoi materiali o dei suoi cromatismi, ma di consolidare e se necessario ricostruire tutti gli elementi sia strutturali che formali nei materiali e nelle lavorazioni tradizionali.

Troppo spesso, nel recupero o rifacimento di una copertura, ci si limita a rimettere in opera o a recuperare da altri edifici il manto di copertura costituito da tegole in laterizio, originali o di recente produzione, collocandole su una base in tavelloni industriali e su una ossatura in laterocemento o in cemento precompresso, con il pretesto che tanto questi materiali e queste strutture stridenti con il

contesto non sono notabili alla vista di chi si pone all'esterno. Troppo spesso, e questo è avvenuto nelle zone terremotate, si è provveduto a realizzare le strutture in getti di calcestruzzo, poi intonacato o ricoperto da sassi o pietre o laterizio, in modo da celare alla vista la struttura moderna e ricostituire una immagine del tutto falsificata. E ancora, è troppo diffuso il malvezzo di eliminare tutti gli intonaci e di sostituirli con nuovi, sia in termini di lavorazione che di materiali impiegati, o di ricostruire volte in calcestruzzo, invece di ricostruirli in laterizio o in pietra come nell'originale. E gli esempi potrebbero essere numerosi.

Certamente taluni interventi sono motivati, anche se non giustificati, da ragioni di costo o di rapidità di esecuzione. Nella maggior parte dei casi si tratta di interventi non adeguatamente studiati, e soprattutto culturalmente non motivati. Il restauro è operazione delicata, che va attentamente progettata ed eseguita, alla luce del rispetto più rigoroso dei principi che devono guidare gli interventi di conservazione.

ASSEMBLEA ORDINARIA 2002

La XXXIV assemblea ordinaria del Consorzio si è tenuta il 25 aprile 2002 nel Castello di Colloredo di Montalbano, sala della Comunità Collinare.

Gli indirizzi di saluto sono stati resi dal Consigliere di amministrazione della Comunità collinare Renzo Scarso, del Sindaco di Colloredo di Montalbano Molinaro, dall'arch. Foramitti, Presidente sezione regionale Friuli Venezia Giulia IBI e dal presidente ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane) sezione Friuli Venezia Giulia e consigliere dell'Associazione per le Ville Venete co. Francesco Beretta.

Nella parte pubblica della seduta la conferenza introduttiva, dal tema "Le nuove professionalità per il restauro e la tutela dei beni architettonici", è stata tenuta dal prof. arch. Giorgio Cacciaguerra, presidente dell'ordine degli architetti, conservatori, pianificatori, paesaggisti della Provincia di Udine, il quale si è anche soffermato sull'imminente trasferimento dallo Stato alla Regione di alcune competenze in materia di professioni in relazione ai contenuti della Legge costituzionale 3/2001 di modificazione del Titolo V della Costituzione. È seguita la relazione generale del Presidente del Consorzio, soffermandosi in particolare sul crescente ruolo che l'architettura fortificata, quale risorsa turistico-culturale, va assumendo sia sullo scenario nazionale che su quello regionale stante una accresciuta sensibilità in merito nonché sulle caratteristiche dell'azione che il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia va svolgendo. Nella seduta riservata ai soci è stato in primo luogo illu-



Castello di Tricesimo

strato, da parte della Tesoriere, dott. Marilena Castenetto, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2001 negli aspetti economici e patrimoniali, in riferimento ai quali la rag. Maria Rosa Pividori per il Collegio di Revisione ha rappresentato il favorevole parere in ordine all'approvazione dello stesso. È seguita una articolata discussione sui contenuti della relazione del Presidente, nel corso della quale, nel confronto fra opinioni diverse, sono state poste in luce le aspettative che i soci ripongono nel Consorzio, tendenzialmente orientate da un lato ad una incisiva azione di tutela ad ampio spettro, anche tramite sensibilizzazione delle autorità preposte, delle emergenze fortificate sia per quanto attinente l'edificio in senso proprio sia per quanto relativo all'ambiente circostante e dall'altro ad una azione di valorizzazione coinvolgente tutte le tipologie castellane, dalla testimonianza storica all'edificio trasformato. Bilancio consuntivo e relazione morale del Presidente sono stati quindi approvati.

Nella successiva discussione sulle linee-guida dell'attività 2002 un settore venuto nuovamente in evidenza è stato quello della tutela ambientale. Ciò per il concreto pericolo della vanificazione, sia degli interventi di manutenzione-protezione-restauro sugli edifici fortificati sia delle azioni di valorizzazione agli stessi connesse, in presenza del manifestarsi degli effetti di passate decisioni pianificatorie poco sensibili al valore turistico-culturale di qualificate zone del territorio si possono citare casi come la localizzazione di attività produttive a immediato ridosso di immobili vincolati, l'ampliamento di impianti di smaltimento rifiuti in zone ad alto valore paesaggistico con conseguente prospettiva di esponenziale incremento del traffico di mezzi pesanti afferenti agli impianti stessi. Circostanze queste richiedenti un preciso interessamento del Consorzio, secondo le aspettative dell'Assemblea, rivolto a sollecitare le correzioni ancora possibili.

A seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione per il 2002 è seguito un approfondimento in merito all'aggiornamento dello statuto del Consorzio, con modificazioni in parte necessarie in quanto conseguenti alle modificazioni normative sopravvenute in riferimento alle associazioni riconosciute, tipologia alla quale il Consorzio è ascritto, in parte eventuali nell'ipotesi di una rivisitazione del ruolo e delle modalità d'intervento del consorzio stesso. Con connesso approfondimento sulle modalità procedurali per addivenire alla predisposizione di una completa ipotesi di modificazione dello statuto da sottoporre all'Assemblea dei soci.

La discussione, ricca di spunti, con un consenso diffuso sulla necessità di principio di individuare le migliori strategie e i più idonei strumenti rivolti a perseguire lo scopo fondamentale del Consorzio di salvaguardare, conservare e valorizzare il patrimonio storico-ambientale rappresentato dai castelli della Regione, ha tratto le mosse dalla constatazione che la commissione a ciò deputata, nominata in sede di assemblea ordinaria 1999 (allorquando l'assemblea aveva approvato una specifica mozione ove veniva dato atto del ruolo fondamentale rivestito dall'individuazione delle diverse possibili forme di fruibilità di detto patrimonio castellano capaci di fornire i mezzi finanziari necessari allo scopo citato e della conseguente

opportunità di individuare nuove forme di partecipazione al Consorzio dei soci consorziati prevedenti la possibilità che il Consorzio stesso, per meglio perseguire i suoi scopi, venisse ad agire nella qualità di proprietario, ovvero di usufruttuario, ovvero di affittuario, ovvero di comodatario, ovvero ancora di titolare di specifici contratti di servizi) non era riuscita ad addivenire a risultato nel termine dato dall'assemblea stessa.

Ciò essendo emerso al suo interno, nell'esercizio del mandato conferito, un contrasto di fondo in ordine all'assetto stesso del Consorzio. Con una prima corrente di pensiero orientata a vedere mantenuta e potenziata la funzione rappresentativo-propositiva demandando ad una eventuale entità esterna da costituirsi (anche formata da soci del Consorzio direttamente interessati) le funzioni gestorie in riferimento agli individuati beni ed una seconda corrente di pensiero orientata a conferire al Consorzio in quanto tale la diretta capacità di agire in azioni a rilevanza economico-finanziaria con gestione, anche diretta, delle attività di manutenzione, restauro, visite, spettacoli.

L'orientamento assunto è stato quello di conferire mandato al Consiglio di amministrazione di procedere, tenuto conto dei contenuti della discussione, alla stesura del testo modificativo dello statuto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 2 APRILE

La seduta consiliare di inizio aprile ha disposto la fissazione per il successivo 25 aprile dell'assemblea ordinaria 2002, con sede individuata presso il Castello di Colloredo di Montalbano, in accoglimento di specifica richiesta formulata dalla consorziata Amministrazione comunale ricorrendo nell'anno corrente il settimo centenario della fondazione del castello.

Ha quindi preso in esame i contenuti della recente Legge Regionale n. 2/2002 "Disciplina organica del turismo", che ridisciplina completamente il settore e che prevede, tra l'altro, la costituzione di nuovi organismi operativi di promozione e gestione turistica strutturati in forma di consorzi a maggioranza privatistica. L'orientamento di principio assunto è stato per l'adesione a tali nuove entità previa verifica caso a caso sull'ammontare della quota di partecipazione, mentre in termini concreti, disponendosi nel caso di tutti gli elementi necessari, è stato stabilito di aderire ai costituendi Consorzi di Promozione Turistica di Gorizia e di Udine (collina/pianura).

Altre decisioni di rilievo assunte sono state quelle di avviare opportuni contatti finalizzati alla stipula di un accordo di programma per la valorizzazione del patrimonio architettonico storico, vedenti quali soggetti la Regione da un lato e il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia congiuntamente all'Associazione Dimore Storiche Italiane e all'Associazione per le ville venete dall'altro; di collaborare con la Regione ai fini dell'elaborazione dei progetti comunitari INTERREG Italia/Austria e Italia/Slovenia, allo scopo di vedere in essi ricomprese azioni di restauro/recupero di castelli di confine con co-finanziamento europeo; di dare il pieno appoggio del Consorzio alle azioni sostenute dal Consiglio provinciale di Udine di sollecitazione (in riferi-

mento ai contenuti della Legge Regionale 13/98) per la ricostruzione dei castelli di Artegna, Prampero e San Salvatore di Maiano, con inclusione altresì del castello di Caporiacco.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE "FIORI ACQUE E CASTELLI" A STRASSOLDI

Il 13 e 14 aprile si è svolta presso i castelli di Strassoldo di sopra e di Sotto la quinta edizione della manifestazione "In Primavera: Fiori, Acque, Castelli", organizzata dal Consorzio Castelli in collaborazione con la Pro Loco Amici di Strassoldo, con il patrocinio del Comune di Cer-



La torre nord del castello di Cordovado

vignano del Friuli ed il sostegno della CCIAA di Udine, della Provincia di Udine e delle Assicurazioni Generali di Trieste.

Per l'occasione anche i singoli visitatori hanno potuto varcare la soglia di questi due importanti manieri, tutt'ora abitati dalla famiglia che li fece edificare più di mille anni fa, racchiusi nel suggestivo borgo medievale e circondati da corsi d'acqua di risorgiva, che essendo privati, non sono solitamente accessibili al pubblico.

Nonostante le previsioni meteorologiche non fossero delle migliori, il sole ha fatto capolino e l'atteso evento ha richiamato molte migliaia di visitatori, provenienti anche da regioni lontane e dall'estero.

Oltre ai preziosi interni dei manieri, i visitatori hanno potuto ammirare le originali proposte di più di 70 espositori selezionati tra antiquari, decoratori, hobbisti, artigiani, artisti e vivaisti.

Molto apprezzate le numerose iniziative collaterali, tra le quali un'interessante conferenza dal titolo *Dal Friuli all'Inghilterra: Un Sogno di Bellezza, alla Scoperta del*

Giardino Inglese, tenuta dal dott. Daniele Altieri, le attese visite guidate ai parchi dei castelli di Strassoldo di Sotto e di Flambruzzo, in compagnia dei proprietari, le visite guidate all'azienda vitivinicola di Poggiobello (Manzano) – villa di proprietà delle Assicurazioni Generali, che hanno sponsorizzato la manifestazione-, l'apertura del vicino Museo della Civiltà Contadina di Aiello e la zona agroalimentare allestita a Villa Vitas, dove i visitatori hanno potuto assaggiare specialità agroalimentari locali.

GRANDE AFFLUENZA A CASTELLI APERTI

Quest'anno, **per la prima volta**, approfittando della grande promozione fatta per la manifestazione di Strassoldo, domenica 21 aprile, è stata proposta l'apertura ad orario, anche ai singoli visitatori, dei castelli di Villalta (UD), Arcano (UD), Cassacco (UD), Flambruzzo (UD), Strassoldo di Sopra (UD), Muggia (TS), con accoglienza da parte dei proprietari (a parte ad Arcano, dove c'era una guida turistica).

Anche questa iniziativa ha avuto grande successo, in quanto, soprattutto a Villalta, Arcano e Cassacco si sono registrate diverse centinaia di presenze.

Questo forma di apertura verrà proposta di nuovo anche domenica 27 ottobre 2002, in modo tale da approfittare della grande pubblicità che verrà fatta per la manifestazione autunnale di Strassoldo (19 e 20 ottobre 2002) e s'invitano anche altri soci del Consorzio, che possiedono dimore che possono essere aperte per visite, ad aderire all'iniziativa.

TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA ARCHITETTURA FORTIFICATA

La LR 10/2000 si occupa di definire le modalità di sostegno e di collaborazione che la Regione vuole attuare per promuovere e incentivare la tutela e la conservazione dell'architettura fortificata. In particolare gli articoli 1 e 2 definiscono finalità e tipologia d'interventi:

«Art. 1. Finalità.

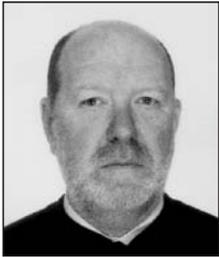
1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici fortificati e del loro contesto, in quanto componente fondamentale del suo patrimonio culturale, testimonianza dei momenti significativi della sua storia e risorsa per l'offerta turistico-culturale del suo territorio.

Art. 2. Interventi.

1. Per le finalità di cui all'art. 1, l'Amministrazione regionale favorisce e sostiene, con azioni dirette e con l'erogazione di contributi e sovvenzioni, i seguenti punti:

- a) la conservazione e il restauro, anche in corso, con gli interventi dei competenti organi statali, dei beni architettonici fortificati e del loro contesto ambientale, così come storicamente definito;
- b) l'indagine, il recupero e la valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata;
- c) il riuso dei beni architettonici fortificati per destinazioni proprie e per finalità culturali e sociali;
- d) iniziative e programmi di valorizzazione turistico-culturale dei beni architettonici fortificati».

RISPONDONO GLI ESPERTI



FELICE COLONNA
Tributarista

QUESITO:

Quale proprietario di beni immobili vincolati ai sensi della Legge n. 1089/39, in parte anche locati, chiedo chiarimenti in merito alla tassazione IRPEF dei redditi derivanti da tali immobili.

La questione delle modalità di determinazione del reddito imponibile derivante da fabbricati qualificati di interesse storico-artistico ai sensi della legge n. 1089/1939 (ora D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490) trae origine nell'ormai lontano 1991 con l'approvazione dell'art. 11 della legge n. 413.

Come è noto tale articolo ha stabilito che "in ogni caso il reddito degli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico, ai sensi dell'art. 3 della legge 1 giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni e integrazioni, è determinato mediante l'applicazione della minore tra le tariffe d'estimo previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale è collocato il fabbricato".

Sull'interpretazione della suddetta norma agevolativa si è radicato un copioso contenzioso incentrato sulla portata della locuzione "in ogni caso" utilizzata dal legislatore.

L'Amministrazione finanziaria, in buona sostanza, ha sempre sostenuto che, se gli immobili in questione sono concessi in affitto, il reddito da dichiarare scaturisce dal confronto tra il reddito effettivo, opportunamente diminuito della percentuale deducibile, e la rendita catastale. Viceversa per i non locati, indipendentemente dalla categoria loro attribuita o attribuibile, il reddito da dichiarare va determinato con riferimento alla minore delle tariffe d'estimo della zona censuaria in cui gli immobili sono situati.

Tale orientamento, però, non ha trovato alcun conforto in dottrina e non è stato condiviso dagli Organi di Giustizia Tributaria e Amministrativa, né, tantomeno, dalla Corte di Cassazione.

L'Amministrazione finanziaria, però, con la nota n. 42935 del 25 febbraio 2000, il comunicato stampa del 20 aprile 2000, e la Circolare ministeriale Agenzia Ent. Dir. Centr. Normativa e contenzioso 06-03-2001, n. 22/E/2001/37440 ha ulteriormente rinvigorito la sua posizione ritenendo "superata la questione interpretativa in forza della sopravvenuta disciplina delle locazioni, recata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431, che, nel confermare la determinazione del reddito in base ai canoni di locazione, espressamente prevede, anche con riferimento agli immobili d'interesse storico e artistico, un'ulteriore riduzione del 30 per cento del canone pattuito in base agli accordi ivi contemplati". Nel contempo ha invitato gli Uffici a coltivare il contenzioso pendente, utilizzando le argomentazioni esposte.

Con Sentenza Cassazione civile, sez. Tributaria, 19-10-2001, n. 12790 - Pres. Finocchiaro - Rel. Di Palma, la Suprema Corte, però, ha ancora una volta lapidaria-

mente bocciato l'interpretazione ministeriale riaffermando che "costituisce, infatti, consolidato e costante orientamento di questa Corte (cfr. sentt. nn. 2442 e 5740 del 1999, 7769, 7774, 7775, 7776, 7777, 7778, 8038 e 9945 del 2000), integralmente condiviso dal Collegio, quello, secondo cui l'art. 11 comma 2 della legge n. 413 del 1991 deve essere inteso come norma recante l'esclusiva ed esaustiva disciplina per la determinazione dell'imponibile relativamente agli edifici di interesse storico od artistico, da effettuarsi sempre con riferimento alla più bassa delle tariffe d'estimo della zona, a prescindere dalla locazione del bene ad un canone superiore".

E, con riferimento all'ulteriore ultima argomentazione ministeriale, la Suprema Corte aggiunge "che alla conferma dell'orientamento stesso non osta il richiamo, fatto nell'odierna udienza di discussione, alla disciplina dettata dalla legge 9 dicembre 1998 n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), ed in particolare dall'art. 1 comma 2 lett. a) - che esclude, sostanzialmente, dalla disciplina medesima e dalle relative agevolazioni fiscali (art. 8) i contratti di locazione, ad uso abitativo, aventi ad oggetto gli immobili vincolati ai sensi della legge n. 1089 del 1939 - sia perché la disciplina stessa si pone su un piano squisitamente civilistico, finalizzata alla "apertura" del mercato immobiliare locativo, sia, e conseguentemente, perché essa non incide in alcun modo, nemmeno ermeneuticamente, sulla regolamentazione contenuta nell'art. 11 comma 2 della legge n. 413 del 1991, così come interpretato da questa Corte".

L'amministrazione finanziaria, peraltro, pur non rinnegando la sua interpretazione, ha preso atto della situazione, quantomeno anomala, determinatasi, tanto che nelle Istruzioni per la compilazione dei Modelli di dichiarazione "UNICO 2002 - Persone fisiche" per le dichiarazioni da presentare nel 2002, riguardo al reddito da dichiarare per gli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico, ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (già L. 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni), contengono la seguente precisazione:

"I titolari di diritti reali sui predetti immobili concessi in locazione, i quali ritengano di adeguarsi all'orientamento giurisprudenziale che fissa come reddito imponibile solo quello risultante dalle tariffe d'estimo ed esclude ogni prelievo fiscale sull'importo del canone locativo, possono compilare il "quadro RB - Redditi dei fabbricati" senza indicare l'importo del canone di locazione, limitandosi ad inserire gli altri dati, indicando nella colonna 2 (utilizzo) il codice 9.

La tassazione in questo caso sarà effettuata sulla base della rendita.

In relazione a tale ultima ipotesi ed in considerazione dell'obiettivo incertezza sull'interpretazione della normativa di riferimento, gli uffici non procederanno al **recupero di imposte in sede di controllo formale né all'applicazione di sanzioni**"

consentendo di fatto di dichiarare **in ogni caso** quale reddito imponibile quello risultante dalla minore tra le tariffe d'estimo previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale è collocato il fabbricato.

La Regione, in base a queste disposizioni, ha stanziato oltre un miliardo e 350 milioni di lire per finanziare interventi di tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata e dell'archeologia industriale (LR 24/1997).

I fondi sono stati impegnati per programmi di recupero di vecchi castelli, fornaci e amiderie in disuso, scelti anche sulla base delle indicazioni del Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano.

Al Comune di Valvasone, per il consolidamento e restauro del ponte e parte dell'alveo del castello, sono stati erogati quasi 160 milioni di lire. Al Comune di Ragnogna, per un primo intervento volto al consolidamento di murature in elevazione del castello, sono andati circa 140 milioni di lire; così come al Comune di Pinzano per un primo intervento di consolidamento di murature in elevazione del Castello. Infine, al Comune di Tolmezzo per un primo intervento di consolidamento delle murature in alzato della Torre di Guardia del castello, sono stati stanziati circa 60 milioni di lire.

RESTAURI DI CASTELLI IN CORSO

Il Consorzio promuove numerose iniziative volte al recupero e al risanamento dell'architettura fortificata in regione, con l'obiettivo di riqualificare e valorizzare siti d'importanza storica ed artistica.

Sotto la direzione dell'arch. Raccanello si segnalano i seguenti interventi:

- Castello di Zucco

Sono iniziati i lavori di restauro e risanamento conservativo di una cellula del complesso castellano. I lavori comprendono la sistemazione ed il consolidamento delle murature esistenti con la messa in sicurezza delle parti sommitali e la ricostruzione dei solai del primo e secondo piano rispettando lo schema delle orditure originali ancora perfettamente leggibile. Il comune di Faedis, proprietario del castello, ne prevede un utilizzo per mostre e altri scopi culturali. I lavori dovrebbero durare circa sei mesi.

- Castello di Prampero

Proseguono i lavori di recupero della torre nord. I lavori di consolidamento della base della torre sono stati ultimati e sono attualmente in corso i lavori di ricomposizione della struttura muraria in elevazione ripristinando la configurazione originaria venuta alla luce a seguito dello sgombero delle macerie e della pulizia dei resti.

- Castello di Spilimbergo

Sono in corso i lavori di recupero delle murature di difesa e contenimento della scarpata del colle sul lato verso il Tagliamento e di restauro di interni al primo piano nell'ala sud est.

- Castello di Albana

È stato completato il primo lotto delle opere di conservazione e restauro della copertura e delle facciate del corpo principale.

- Rocca Bernarda

In fase di ultimazione i lavori di sistemazione e restauro della rocca da destinare a cantina d'invecchiamento e sale di rappresentanza. A breve inizieranno i lavori di un annesso rustico facente parte del complesso storico della rocca da adibire locali per l'appassimento delle uve.

- Castello di Rubbia

Sono stati ultimati i lavori relativi al secondo lotto di intervento con il completamento delle opere murarie fino alla quota di 12 m. Rimangono da eseguire, in un terzo lotto, le coperture, gli impalcati e le finiture.

Su progetto e direzione lavori dell'arch. Raccanello sono in fase di appalto i lavori per il recupero architettonico degli aggregati edilizi del borgo fortificato di Monte di Buia e delle muraglie di cinta dell'area del castello. È stato completato il restauro della copertura e delle facciate della chiesa di San Marco del castello di Strassoldo di Sotto e sono in corso i lavori di restauro della chiesetta castellana di S. Maria a Cergneu di Nimis.

La Soprintendenza su progetto e con la direzione lavori dell'architetto Gianna Malisani ha in corso i lavori di con-



Castello di Spilimbergo

solidamento e della messa in sicurezza dei ruderi del castello di Cergneu di Nimis

L'architetto Vanni De Marco sta ultimando i lavori relativi al restauro del castello di Villalta per riportarlo alla originale funzione abitativa con opere di adeguamento architettonico e funzionale ed eliminazione di impianti legati al suo precedente utilizzo come ristorante. Per il castello di Caporiacco, ultimata la messa in sicurezza di tutto il complesso, entro l'estate si prevede inizieranno i lavori del secondo lotto relativi al recupero della cosiddetta "casa del frate" destinata ad ospitare piccole riunioni e mostre. Proseguono, su progetto del professor architetto Amendolagine i lavori di recupero del castello di Torre di Pordenone con interventi di restauro architettonico ed adeguamento funzionale per permettere l'utilizzo pubblico del monumento.

LEGISLAZIONE FISCALE E RECUPERO DEI BENI CULTURALI: ANTITESI O COMPLEMENTARIETÀ?

La relazione di apertura dell'Assemblea 2002 dell'Associazione Dimore Storiche Italiane-Friuli Venezia Giulia, svoltasi presso la Villa Del Torso-Amodio in Brazzaacco di Moruzzo il 25 maggio, è stata tenuta, su invito del Presidente della sezione co. Francesco Beretta di Colugna, dal segretario del Consorzio dott. Ernesto Liesch.

Il relatore ha eseguito dapprima un excursus sull'involuzione in tema di trattamento fiscale dei beni culturali,

veduto come uno degli aspetti che ha più profondamente caratterizzato, sotto il profilo della irragionevolezza, la cospicua produzione normativa fiscale degli anni decorsi, rasentando sovente profili di netta incostituzionalità. Il progressivo svuotamento della Legge 512/1982 "Nuovo regime tributario dei beni culturali", all'epoca vista come adeguamento alle linee di intervento proprie dei paesi più avanzati, è avvenuto con una serie di successive modificazioni nell'applicazione, adottate nel dichiarato intento di recuperare entrate all'Erario assillato da costanti esigenze di cassa, e che hanno sostanzialmente stravolto le finalità poste a base dell'impianto originario. E nella totalità dei casi, secondo la connotazione dominante della normazione fiscale del nostro Paese, le modificazioni che hanno giocato a sfavore dei beni culturali - in particolare se di proprietà privata - sono sempre state adottate o con provvedimenti d'urgenza contenenti disposizioni del più vario genere quindi portati a ratifica parlamentare (in molti casi attraverso il ricorso al voto di fiducia) ovvero attraverso testi unici di stesura governativa, sovente travalicanti il limite di delega attribuito, e che comunque di unico hanno mantenuto solo il nome, essendo a loro volta stati oggetto di continuative modificazioni attraverso le ricorrenti ben note "Misure urgenti in materia fiscale".

Ponendo quindi in luce la sostanziale contraddizione esistente tra la normazione di tutela dei beni culturali, ora Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, che impone ai proprietari e possessori ben precisi obblighi di manutenzione-protezione-restauro (beni culturali come risorsa della Nazione) e la normativa fiscale così come si è andata involvendo, che ha ricondotto le spese per ciò sostenute a detrazioni d'imposta (non dell'imponibile come all'origine). Con assimilazione a tutte le altre detrazioni da colpire, eliminare o comunque comprimere, e di ciò è diretta riprova il costante decrescere dell'aliquota di detrazione (in pochi anni scesa dal 27% al 19%). In una dichiarata aspettativa di centralizzato incremento del gettito fiscale che è rimasta sola illusione, tant'è che il risultato previsto, almeno per quanto attiene il settore dei beni culturali, non è stato minimamente conseguito, come peraltro era stato sempre sostenuto dagli esperti del settore e da tutte le qualificate organizzazioni in tale ambito operanti, dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, all'Associazione Dimore Storiche, all'Associazione per le Ville Venete. Al contrario si è determinato da un lato la forte riduzione degli interventi privati sui beni culturali distribuiti sull'intero territorio nazionale e, dall'altro, l'arenarsi del flusso di erogazioni liberali in favore dei beni stessi, vanificando quell'accettazione condivisa che tale tipo di interventi aveva iniziato ad incontrare, con una strada di ricoinvolgimento del privato che appare tutta in salita.

Una precisa critica di fondo è stata formulata sulla sottovalutazione che è stata alla radice di detta normativa fiscale, peraltro ben poco contrastata dal Ministero per i beni culturali, nel non considerare che i correnti interventi di manutenzione/ protezione/restauro costituiscono, sotto il profilo economico-ragioneristico, il modo necessario non solo per garantire la costanza di valore (di utilità

economica) del bene culturale ma anche per evitare ben maggiori spese future che la mano pubblica ben difficilmente potrà assicurare. Lo sforzo che le Associazioni di tutela e valorizzazione debbono ora compiere, in quanto possibile unite da un accordo di programma e ricercando la condivisione sulla tale linea delle Amministrazioni locali nel nuovo scenario istituzionale delineato dalla recentissima modificazione del Titolo V della Costituzione, è sostanzialmente quello di far comprendere tale semplice concetto, da cui tutto viene a discendere.

RIDISEGNATO L'INTERVENTO DEI PRIVATI NELLA GESTIONE DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Lo scorso 28 dicembre è stata approvata la legge finanziaria per il 2002, legge che modifica le norme già esistenti sulla possibilità d'intervento di soggetti privati nella gestione di beni e attività culturali.

Sono due gli articoli che si preoccupano di definire il campo d'intervento di queste nuove norme: l'art. 33 si occupa di esaminare l'intervento nel settore dello Stato, mentre l'articolo 35 regola l'intervento nel settore degli Enti Locali.

L'articolo 33 vuole garantire la possibilità a soggetti diversi dallo Stato (Pubblici e Privati) di ricevere concessioni in merito alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio artistico dello Stato.

La concessione riguarda "alcuni servizi finalizzati a fruizione e valorizzazione", e questa concessione si prevede che venga affidata a "soggetti diversi", ampliando le possibilità di assegnazione anche a Enti Locali, altre amministrazioni pubbliche non statali e altri soggetti diversi dallo Stato.

Le procedure di affidamento dei servizi vengono assegnate mediante licitazione privata, tenendo conto dell'offerta qualitativamente più favorevole dal punto di vista economico e dal punto di vista della crescita culturale degli utenti e della tutela e valorizzazione dei beni concessi.

Il regolamento si propone di definire anche i rispettivi compiti dello Stato e dei concessionari riguardo alle questioni relative ai restauri e all'ordinaria manutenzione dei beni in oggetto, i criteri, le regole e le garanzie del reclutamento del personale, le professionalità necessarie rispetto ai diversi compiti, i livelli retributivi minimi per il personale, i parametri di offerta pubblica e di gestione dei siti culturali.

Compito del regolamento sarà, inoltre, quello di puntualizzare i meccanismi di controllo da parte del Ministero e delle Soprintendenze, per garantire nel rapporto tra proprietà e gestore o concessionario, chiarezza di ruoli e responsabilità.

Lo stesso regolamento, poi, fissa i meccanismi per la determinazione della durata della concessione per un periodo non inferiore a cinque anni e del canone complessivo da corrispondere allo Stato per tutta la durata stabilita, da versare anticipatamente all'atto della convenzione, nella misura di almeno il 50%.

L'articolo 35, invece, si preoccupa di innovare il settore dei servizi pubblici degli enti locali.

In particolare il comma 15 si occupa della gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale.

Questi servizi sono gestiti mediante affidamento diretto a istituzioni, aziende speciali, anche consortili, società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile.

Gli enti locali possono, inoltre, procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate. I contratti che devono gestire i rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi devono essere contratti di servizio.

Questo comma, quindi, prevede la possibilità di gestioni diverse dalla conduzione in economia che Comuni e Province possono utilizzare per esternare i servizi del tempo libero.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO ASSISTENZA AI CONSORZIATI

L'iniziativa promossa dal Consorzio, iniziativa che prevede l'obiettivo di fornire assistenza tecnica a tutti i consorziati grazie alla collaborazione con il geom. Giovanni Piero Biasatti, ha ottenuto nei primi sei mesi di attività notevole successo.



Rocca Bernarda

1) Prima azione di assistenza tecnica alla proprietà castellana

- *Torre di San Paolino d'Aquileia*/San Mauro in comune di Premariacco:

sopralluogo in sito ed incontro con il proprietario per la valutazione della fattibilità di un progetto che prevede la trasformazione del monumento in luogo vivibile e visitabile rendendolo fruibile ad un pubblico più vasto, per l'accatastamento all'urbano dell'immobile e per definire piccoli lavori di restauro dell'arco in mattoni esterno e su strada.

- *Castello di Ahrensparg*/Biacis in comune di Pulfero
Sopralluogo in sito ed incontro con il Sindaco di Pulfero per definire l'intervento di piccolo restauro concernente un intervento di pulizia, saggi di scavo, rilievo e messa in sicurezza dei resti castellani di Ahrensparg e dell'area di pertinenza.

- *Castello di Prampero*/Magnano in Riviera
Sopralluogo in sito ed incontro con la proprietà per definire l'intervento minimale di ricerca del perimetro e dell'impianto fondazionale dell'edificio demolito a seguito degli eventi sismici del 1976, edificio che sorgeva nei

pressi del castello all'interno del compendio, allo scopo di indagare l'originale impianto architettonico dell'edificio demolito mediante decespugliamento del sito, saggi di scavo archeologico e rilievo cartografico con disegni e documentazione fotografica.

- *Torre del Castello di Strassoldo di Sopra*/Strassoldo in comune di Cervignano del Friuli

Sopralluogo in sito ed incontro con la proprietà per definire l'intervento minimale di conservazione del monumento e messa in sicurezza dello stesso, eliminando le cause immediate di deperimento, cioè le infiltrazioni d'acqua piovana all'interno della struttura, mediante revisione generale della copertura in legno e coppi.

- *Castello di Cassacco*/Cassacco

Sopralluogo in sito ed incontro con la proprietà per la raccolta della documentazione fotografica e la definizione delle opere di pulitura e di rifacimento di copia di due capitelli corinzi databili agli inizi IX secolo.

- *Torre di Lestizza* (detta torresse di Garzit)/Lestizza

Sopralluogo in sito ed incontro con il sindaco di Lestizza, Savorgnan, e i rappresentanti della proprietà per concordare le azioni e le misure dirette a facilitare il recupero mediante restauro architettonico e consolidamento per un riuso del bene architettonico.

2) Vincolo - Assistenza per raccolta documentazione e domanda

Come sperimentazione applicativa relativa alla domanda, raccolta e compilazione degli elementi identificativi di proposta, alla Soprintendenza regionale per i Beni e le Attività Culturali, di dichiarazione di interesse particolarmente importante o di estensione del vincolo di cui all'art. 6 del D.Lgs. 490, 29.10.1999 il Consorzio ha inoltrato i seguenti casi selezionati riferiti a:

- *Palazzo Ardit-Tuniz* ex conti Polcenigo-San Bonifacio, parco e rustici di Cavasso Nuovo;
- *Castello di Gronumbergo* e area circostante a Purgessimo in comune di Cividale del Friuli;
- *Castello di Ahrensparg*, chiesa di San Giacomo e Sant'Anna e area circostante a Biacis in comune di Pulfero;
- *Castello di Saciletto* a Saciletto in comune di Ruda;
- *Castello di Urusbergo* e area circostante a Sanguarzo in comune di Cividale del Friuli.

Su richiesta della proprietà è in corso la raccolta della documentazione, anche ai fini di accatastamento nella categoria A9, relativa alla domanda di estensione del vincolo sull'intera area del compendio castellano di Prampero in comune di Magnano in Riviera.

3) Studi di fattibilità d'interventi di restauro su singoli edifici fortificati - Rilevamento esigenze e scheda gestione dati

Sono state realizzate sei schede di rilevamento e gestione dati su castelli selezionati.

Lo studio è motivato dalla necessità di avviare un processo di protezione, restauro e riuso per ciascuno dei castelli presi in considerazione, che talvolta è frenato dalla non adeguata disponibilità di informazioni di base sullo stato di tutela e di conservazione del monumento e dei relativi costi.

Per ciascuno dei castelli selezionati si è redatta una scheda finalizzata ad individuare i principali elementi necessari che sono:

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
- STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
- LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
- LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - 5,00 €.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - 10,00 €.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
- CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Quaderno n. 20, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione 5,00 €.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €.

- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - 2,50 €.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - 2,50 €.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - 2,50 €.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - 2,50 €.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - 2,50 €.
- GRATTONI D'ARCANO M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia. Progetto di massima*, Fascicolo n. 9, Cassacco 1993 - 2,50 €.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 10,00 €.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 €.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

- Sezione 1: denominazione, ubicazione e identificazione del proprietario del monumento, dati catastali e urbanistici, planimetria catastale e carta tecnica regionale;
- Sezione 2: sintesi storica del monumento;
- Sezione 3: relazione sintetica di sopralluogo con descrizione dello stato di fatto, documentazione fotografica, schemi strutturali, descrizione dello stato attuale, analisi degli elementi costruttivi ed architettonici con indicazione sulla metodologia di recupero;
- Sezione 4: Stima sommaria parametrica degli interventi necessari (messa in sicurezza, recupero strutturale, restauro architettonico, recupero funzionale, impianti e spese generali);
- Sezione 5: aggiornamenti in ordine cronologico dello stato e degli eventuali interventi sul monumento;
- Scheda centro regionale di catalogazione e restauro dei beni Culturali di Villa Manin.

Anche in relazione alle esigenze del progetto Interreg III Italia-Slovenia-Austria, rete museale Italia-Slovenia, "I castelli Patriarcali", l'indagine ha preso in considerazione i seguenti monumenti:

- *Castello di Ahrensperg* sito a Biacis in comune di Pulfero;
- *Castello di Gronumbergo* sito a Purgessimo in comune di Cividale del Friuli;
- *Castello di Urusbergo* sito a Sanguarzo in comune di Cividale del Friuli;
- *Borgo medievale di Biacis* in comune di Pulfero.

Sempre per gli stessi fini ed esigenze è in corso la redazione delle schede relative a:

- *Castello di Albana* sito in comune di Prepotto;
- *Castello di Soffumbergo* sito a Campeglio in comune di Faedis;
- *Castello di Cergneu* sito a Cergneu Inferiore in comune di Nimis;
- *Abbazia di Rosazzo* sita in comune di Manzano;
- *Complesso di San Giovanni d'Antro* sito in comune di Pulfero.

Le altre schede di raccolta dati già completate hanno interessato i seguenti monumenti:

- *Torre del castello di Strassoldo di Sopra* sita in comune di Cervignano del Friuli;
- *Torre di Sbrojavacca* sita a Sbrojavacca in comune di Chions.

Mentre quelle in corso di allestimento sono relative a:

- *Castello di Prampero* sito comune di Magnano in Riviera;
- *Torressa di Joannis* in comune di Aiello del Friuli.

CONVENZIONE CON LA REGIONE PER SCAMBIO INFORMAZIONI CARTOGRAFICHE E TERRITORIALI

È stata stipulata una convenzione non onerosa tra la direzione della Pianificazione Territoriale della regione Friuli Venezia Giulia e il Consorzio Castelli per lo scambio di informazioni cartografiche e territoriali al fine del miglioramento del monitoraggio del territorio regionale e dell'avvio di reciproci sistemi informativi.

Il Consorzio renderà disponibili i dati su base cartacea e/o informatica che riguardano:

- documentazione sull'inquadramento catastale dei castelli;

- documentazione sui vincoli esistenti sui terreni ed edifici dei castelli;
- elenco dei siti georiferiti sulla carta tecnica regionale (coordinate est-nord) misurate su CTR dei castelli.

La Regione mette a disposizione le informazioni del progetto generale di Cartografia CTR e divulgherà le informazioni fornite dal Consorzio ed inserite nel sistema.

ACCORDO CON IL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO

È stato sottoscritto un accordo tra il Centro regionale di catalogazione e restauro dei Beni Culturali di Villa Manin e il Consorzio Castelli per la concessione in uso gratuito al Consorzio, da parte del Centro, del software per la catalogazione dei beni culturali. A sua volta il Consorzio fornirà copia al Centro di Villa Manin dei dati catalogati adottando gli standard e le normative previste dall'ICCD.

RECUPERO DEI CASTELLI DI PRAMPERO, DI ARTEGNA E DI S. SALVATORE

Con votazione unanime, la Giunta Provinciale di Udine propone di attivarsi con un'azione di sensibilizzazione nei confronti dell'Amministrazione comunale e regionale, per assicurare gli urgenti interventi di consolidamento e ristrutturazione del complesso architettonico di S. Salvatore, presso il Comune di Majano, e del Castello di Prampero a Magnano di Riviera, nonché di completamento della funzionalità del Castello di Artegna.

Gli interventi di recupero potranno essere realizzati grazie alle possibilità offerte dei finanziamenti previsti dalle leggi regionali e dalla legge 13/1998 in merito al completamento della ricostruzione del Friuli.

I restauri previsti permetteranno una più ampia e completa fruizione dei complessi architettonici.

VALUTAZIONE DESTINAZIONE D'USO DEL CASTELLO DI SUSANS

Su richiesta del consigliere provinciale Piuizzi è pervenuta alla Giunta Provinciale di Udine un'interrogazione riguardo le iniziative da adottare in merito alla destinazione d'uso del Castello di Susans, perfettamente recuperato dopo il sisma e in attesa di appropriata fruizione.

Il sito su cui sorge l'antico maniero, al centro d'importanti nodi economici, potrebbe garantirne l'ottima fruibilità per congressi e convegni a scopo economico-produttivo. L'ipotesi di un possibile acquisto da parte della Regione del complesso fortificato garantirebbe un input importante per lo sviluppo culturale, economico e sociale di tutta l'area collinare.

CANTINE APERTE

Il 26 maggio 104 aziende distribuite nelle otto zone del vino d.o.c. della regione hanno aderito alla decima edizione dell'iniziativa.

Numerosi gli eventi collaterali, quali: mostre d'arte, esposizione di prodotti artigianali, concerti e spettacoli.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE*GORIZIA/Palazzo della Provincia*

Il giorno 30 maggio si è tenuta la riunione delle associazioni e degli organismi turistici per la costituzione del Consorzio Turistico della provincia di Gorizia. Il Consorzio Castelli è stato rappresentato da Ruggero della Torre. Nell'incontro, presieduto dall'assessore al turismo, è stata presentata la seconda bozza dello statuto, è stata confrontata con la precedente stesura e sono state proposte delle modifiche da parte degli organismi privati.

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO*CASTELLO DI OSOPPO/Osoppo*

Il 29 aprile è scaduto il termine di consegna per le imprese che intendevano partecipare alla gara d'appalto per i lavori di sistemazione e di completamento dell'altopiano su cui sorgeva il forte di Osoppo.

Il progetto di recupero prevede la sistemazione della strada napoleonica che portava al castello, la messa in luce delle murature di sostegno della strada e la sistemazione dell'area centrale con la creazione di punti di



Il castello di Zoppola negli anni trenta

ristoro e della casa del Tamburo.

TORRE PICOTTA E PORTA DI SOTTO/Tolmezo

È definitiva la sistemazione della Torre Picotta, punto di partenza per un intervento di recupero più ampio che prevede di riportare alla luce l'intero sito del castello, e per il quale sono stati stanziati 36.151 euro. Sono stati iniziati, inoltre, dei sondaggi presso la Porta di Sotto, durante i quali sono stati messi in luce tratti delle mura trecentesche della città.

CASTELLO DI BELGRADO/Belgrado di Varmo

Durante il restauro del sagrato della chiesa si è scoperto un sarcofago con le spoglie di un parroco del 1700. Probabilmente il corpo era stato inumato sotto la pavimentazione dell'antico castello. Tracce di questa fortificazione sono state evidenziate in febbraio durante un intervento dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale sotto la supervisione del dott. Baradello e del dott. Nieto, tramite l'utilizzo di un georadar geoelettrico.

CASTELLO DELLA MOTTA/Povoletto

È stato dato il via ai lavori di consolidamento del mastio del castello della Motta, con approvazione del progetto

da parte della giunta municipale di Povoletto. Al recupero delle murature, per il quale sono stati stanziati 35.744 euro, si aggiunge anche il trasporto tramite elicottero dei materiali, le spese tecniche e la pubblicazione di un volume sui risultati degli scavi archeologici. L'impresa che gestirà il restauro è l'Edilrestauri di Faedis.

CASTELLO DI COLLOREDO/ Colloredo di Monte Albano

Sarà lo Studio Altieri di Thiene, vincitore della gara europea, a progettare l'intervento di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano. Ne ha dato notizia il 12 giugno il sindaco Roberto Molinaro, per l'intervento sono stati stanziati 15.500.000 euro.

I professionisti che verranno coinvolti nel progetto di restauro sono i seguenti: gli architetti Giuseppe Cristinelli di Venezia, Manfred Wedhon di Vienna, gli ingegneri Giuliano Parmigiani, Giuseppe Suraci, Stefano Gualti e Mauro Malisa, coadiuvati dagli studi associati Foramitti di Udine e Pertoldi-Londero di Tricesimo.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE*CASTELLO DI FLAMBRUZZO/Rivignano*

Nella mattina di sabato 4 maggio, presso il Castello Badoglio Flambruzzo di Rivignano, si è tenuta una conferenza del dott. Luigi de Puppi, Amministratore Delegato di Benetton Group S.p.a., sul tema *Modello Impresa*. La conferenza ha trattato la problematica dell'innovazione guidata nelle imprese.

CASTELLO DI UDINE/Udine

Fino al 31 maggio sono stati esposti al Castello di Udine i reperti rinvenuti nella necropoli romana di Nespoledo. Nel 1999 presso l'abitazione di Graziano Cossetti in via Antoniana è stato identificato il sito di questa necropoli, scavata lungo il 2001 nell'ambito del progetto "Celti della Provincia". Pregevoli i balsamari in vetro, una fibula e alcune monete del tempo dell'imperatore Claudio.

CASTELLO DI FAGAGNA/Fagagna

Nell'ambito del secondo appuntamento con la rassegna "Maggio Musicale 2002" voluto e organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Fagagna, venerdì 17 maggio si è tenuta un'edizione concertistica del duo Grandi-Radin nella chiesetta trecentesca di S.Michele in Castello.

CASTELLO DI COLLOREDO/Colloredo di Monte Albano

In occasione del 7° centenario di fondazione del Castello di Colloredo di Monte Albano, si sono succeduti importanti appuntamenti culturali sostenuti dal Comune, dalla Provincia e da numerosi sponsor privati. Nella giornata del 13 maggio si è potuto assistere ad un concerto vocale e strumentale tenuto dal gruppo corale di Mels affiancato dall'orchestra da camera 'Sine Nomine' sotto la direzione di Lilliana Moro.

Il 21 giugno, inoltre, si è dato il via al convegno a cura del Centro Friulano di Studi su Ippolito Nievo, dove si è fatto il punto attuale sulla saggistica nieviana.

CASTELLO DI CASSACCO/Cassacco

Domenica 16 giugno nel cortile interno del Castello di Cassacco, si è tenuta una manifestazione di Arti Marziali, durante la quale si sono esibiti ragazzi e adulti della scuola Laothorju con sede a Udine nelle tecniche del Ju-Jitsu.

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regjonâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de regjon, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status – granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

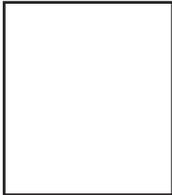
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Agenzia n. 2 CRUP di Udine, ABI 6340, CAB 12302, n. C.C. 4259904L
Codice fiscale n. 80025260300
consorziocastellifvg@virgilio.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzone, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:
Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)

Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)
Dott. Massimo Ragogna (Gruppo Archeologico Reunia/Ragogna)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
Coordinatore organizzativo
Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Dott. Piero Vidoni

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia
Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Co. Nicolò Custoza
Provincia di Trieste
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott. Luigi Gandi

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Massimo Ragogna (Coordinatore), Livio Fantoni (restauro), Ernesto Liesch (amministrazione), Maurizio Grattoni (cultura), Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Piero Biasatti, Felice Colonna, Desirée Dreos, Livio Fantoni, Ernesto Liesch, Marzio Strassoldo.

Redazione: Desirée Dreos

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-